



«Esposizione» di rifiuti nel Tevere in secca

ni, visto che siamo in pieno centro proprio di fronte alla Mole Adriana. L'esposizione continuerà per pochi giorni, fino alle prossime piogge. Poi, sotto lo sguardo degli angeli del Bemini, le acque del fiume copriranno tutto

I sindacati degli inquilini chiedono di fermare le emorragie degli sfratti ripresi dopo la pausa festiva

«Primo, non cacciate la gente»

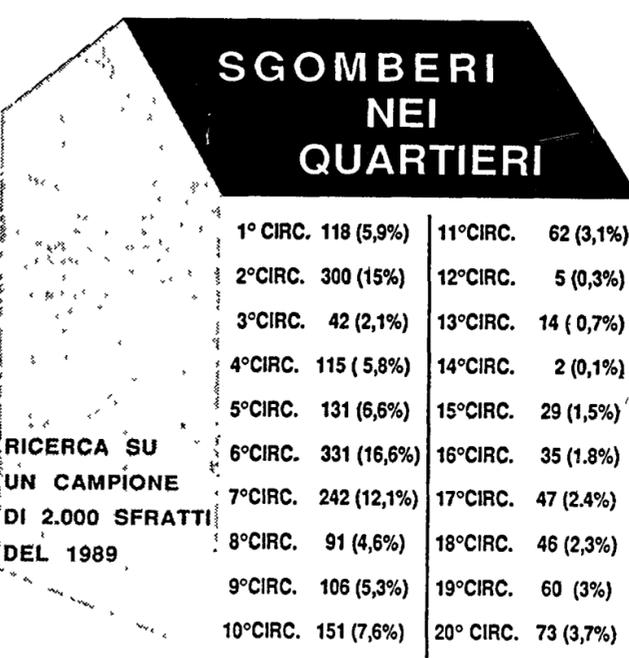
Emergenza sfratti Sunia, Sicut, e Uniat si riuniscono oggi per affrontare il problema. E propongono controlli sulle motivazioni dei proprietari, soluzioni alternative e petizioni e soprattutto una nuova tregua fino a dopo i Mondiali. Intanto al Parlamento un gruppo di anziani sotto sfratto ha ottenuto un incontro con Rognoni, presidente della commissione Giustizia

ALESSANDRA BADUEL

L'ingloriosa saga degli sfratti continua, da ieri sono tornati ad essere esecutivi dopo cinquanta giorni di tregua. Anche se la Questura ritiene di non poter concedere la forza pubblica in più di quaranta casi a settimana, le richieste che ha ricevuto sono più di 1.500. E sono solo i primi dei 45.000 sfratti esecutivi che pendono sulla capitale Sunia, Sicut e Uniat, i principali sindacati degli inquilini si riuniscono oggi per affrontare l'emergenza. La prima proposta del Sunia è un ulteriore sospensione delle esecuzioni almeno fino a dopo i Mondiali. Un minimo di respiro indispensabile per organizzare una gestione razionale degli sfratti. Un problema centrale sono le motivazioni che i proprietari possono addurre per richiedere lo sfratto con tanto di polizia. La legge del feb-

braio '89 prevede infatti la precedenza di tutte le richieste motivate da «vinta locazione» a cui fosse aggiunta la «sovravenuta necessità». Ovvero il bisogno improrogabile dell'appartamento che però è anche troppo facile da dichiarare e secondo il Sunia, mai controllato. Serve solo un atto notorio da consegnare in Questura e in Prefettura, il cui contenuto dovrebbe poi essere verificato dal commissariato di zona. Ma, sempre secondo il Sunia, l'unico distretto che controlla davvero la dichiarazione è il primo quello del centro storico. Ed il dottor Carnevale, che lo dirige, parla di un 20% di «necessità» false. Per aiutare i suoi associati, il Sunia sta preparando un modulo di autodifesa in cui l'inquilino potrà controfirmare le dichiarazioni del proprietario. E da domani chiunque voglia potrà firmare la petizione

«Una tregua fino ai Mondiali e il controllo delle ragioni dei proprietari» La mappa del disagio nei quartieri



RICERCA SU UN CAMPIONE DI 2.000 SFRATTI DEL 1989

Denuncia dei sindacati sull'insicurezza dei cantieri edili La Regione non ha mantenuto la promessa di potenziare i controlli

«Prevenzione infortuni tradita»

Licenziamenti alla «Isf» «L'azienda farmaceutica non rispetta gli accordi»

Ventidue lettere di licenziamento sono arrivate ieri a rendere incandescente una situazione già molto critica. Da due settimane, infatti, sulla Tiburtina si trasfere peggio del solito sono i 250 operai dello stabilimento farmaceutico Isf che all'altezza del numero 1040 della consolare manifestano contro la ristrutturazione dell'azienda. Fino a ieri la protesta era motivata dalla decisione del Cipi (un organismo interministeriale che decide e gestisce la cassa integrazione) di accordare la cassa integrazione in modo retroattivo dopo tre mesi. Ora, con le ventidue lettere di licenziamento, la situazione è precipitata. Tutto è cominciato nell'87, quando gli operai entrarono in agitazione per contrastare la decisione dell'azienda di licenziare novanta dipendenti, licenziamento

dovuto alla chiusura del reparto che produceva penicillina. Alla fine fu raggiunto un accordo, in base al quale una parte veniva reintegrata in altre funzioni e trentasette operai invece avrebbero dovuto usufruire per tre anni della cassa integrazione. L'accordo, che fu firmato da azienda e sindacati assieme al ministero del Lavoro, è stato violato nel luglio dell'89 con l'avvio di 37 procedure di licenziamento, che anticipavano così di un anno la fine della cassa integrazione. In seguito ad altre agitazioni solo sette operai sono stati subito reintegrati nell'azienda a tutti gli effetti, mentre altri cinque hanno aspettato mesi prima di essere riassunti e tre sono stati messi in prepensionamento. Gli operai dell'Isf sostengono invece che esistono le condizioni per riassumere tutti con funzioni nuove e diverse

ELEONORA MARTELLI

Per la prevenzione degli infortuni nei cantieri edili ed alle soglie dei mondiali, che ne moltiplicano la frequenza, è stato fatto poco o niente. L'allarme viene dai sindacati. Ad un mese dagli impegni presi dalla Regione per realizzare un piano di prevenzione degli infortuni sul lavoro, i sindacati scendono in campo per denunciare ritardi e lentezze rispetto agli accordi raggiunti. «L'impegno delle istituzioni - ha dichiarato Ubaldo Radicioni, della segreteria regionale della Cgil - era stato quello di procedere rapidamente nelle Usi per arrivare ad un piano di prevenzione del personale specializzato necessario, in quanto mancavano sia gli operatori medici e tecnici, nel campo della medicina preventiva, sia gli ufficiali di polizia giudiziaria». Le cose invece sono cambiate di poco. Soltanto tre Usi (sulle cinquantuno che ne conta il Lazio) hanno elaborato le nuove piante organiche con le relative integrazioni necessarie, mettendosi così in grado di svolgere controlli nei cantieri edili. Altre dieci

confederali hanno preannunciato un incontro (che probabilmente si terrà il 15 febbraio) con il sindaco, gli assessori alla sanità della Regione e del Comune, gli organizzatori di «Italia 90» e i responsabili delle Usi. Dal canto suo il Comune, nel nome dell'emergenza, prende in mano le redini della situazione. Lo hanno deciso insieme, nel corso di un incontro presso la sede della giunta regionale, il presidente della giunta Landi, l'assessore regionale alla sanità Ziantoni e l'assessore comunale ai lavori pubblici Redavid. In questa riunione, che era stata preceduta e preparata da un vertice fra il sindaco e lo stesso presidente della giunta, è stata accordata al Comune la delega per «coordinare i compiti di vigilanza e di controllo relativi alle condizioni di sicurezza di lavoro nei cantieri, problema divenuto ancora più urgente dopo gli incidenti che hanno interessato i lavoratori in essi impiegati». Il Comune di Roma, inoltre, si è anche impegnato a mettere a disposizione i vigili urbani per le attività di controllo nei cantieri stessi.

Libro bianco sui disagi Una sola ambulanza nel centro storico «Così si affossa il Pic»

L'assessore comunale alla sanità parla del Pic il servizio di pronto intervento cittadino, e dice che sarà tutto confinato in un sottoscala per un intero anno, il primo Gli infermieri sono stati ora trasferiti nelle corsie a fungere da tapparelli, gli autisti costretti alle fere obbligatorie e i pazienti che di solito vengono trasportati in ambulanza a fare l'esame Tac in un altro ospedale, hanno dovuto rimandare l'analisi. «Come mai l'Usi continua a servirsi dei mezzi delle varie "croci" private - si chiedono i lavoratori - e non trova i soldi per riparare le ambulanze pubbliche?». Il comitato di gestione del Rm 1 dice di non avere la competenza istituzionale. Dunque «la patata» passa al Comune?

Per l'assessore Mon il Pic «è ok». Ma anche sui dati da lui forniti c'è discordia. Quelli del Pic hanno organizzato un gruppo di studio fuori dall'orario di lavoro per redigere un libro bianco sulle carenze del servizio. A loro risulta che gli operatori siano meno di 500 e non 600 con 36 mezzi a disposizione e non 48, come dice l'assessore.

Anziani Chiuso un centro in VI

Il centro anziani di via degli Angeli ieri mattina è collassato. Ha chiuso i battenti tra il dolore di tutti i presenti che hanno visto sottrarsi così senza un motivo valido, l'unico luogo di ritrovo. «Siamo andati in circoscrizione a reclamare - hanno detto - e ci hanno risposto: «Una casa non ce l'avete?». Alcuni sostengono che il comitato di gestione si è dimesso per mancanza di finanziamenti ma non si sa con certezza. Senza ombra di dubbio è invece la chiusura «Stamattina piangevano tutti - ha detto una di loro - siamo più di mille a frequentare il centro e adesso non abbiamo più nemmeno quello. Dentro casa la solidità ci ammazza - ci fa morire prima del tempo».

«Cadono» così i centri anziani nati durante le giunte di sinistra e sopravvissuti a stento negli anni a seguire. Erano 60 all'inizio e tanti sono rimasti. Tra una settimana il centro di via degli Angeli viene chiuso quasi in sordina. «Siamo vecchi e nessuno ci dice i veri motivi - continuano - ci hanno detto di aspettare le prossime elezioni che forse qualcosa cambierà. Però anche se abbiamo 70 anni, non siamo certo stupidi».

COMITATO REGIONALE Federazione Castellani Congressi Palustrina ore 18 (Baroni) Zagorini (Crocchi) Segni (I) (Crocchi) Lanuvio (Strufaldi) Pomezia (Ape) Ciampino (Riotti) Genzano ore 17.30 (Paparrelli) Frascati ore 17 (De Santis) Nettuno ore 17.30 (Frittelli) Tor San Lorenzo (Baldani) Carpineto 20.30 (Calvano) S. Maria delle Mole (M. Carozza) Federazione Civitavecchia Congressi Ladispoli ore 17.30 (Gatti) Anguillara ore 17.30 (Insolera) Santa Marinella ore 20.30 Cd (Benedetti) De Angelis) Federazione Frosinone Congressi Frosinone centro ore 17. Postia Frosinone ore 19 Federazione Latina Congressi Aprilia c/o Galleria Centro ore 18 (Pantoli) Roccascaia ore 20 (Mazzini) San Felice Circeo ore 18 presentazione unitaria delle tre sezioni Roccagorga ore 20 presentazione mozione (Bartolomeo) Fondi ore 18.30 presentazione unitaria delle tre sezioni Federazione Rieti Congressi Passo Corchiano ore 18 (Cerquetani) Corchiano Terra ore 20 (Cinelli) Poggio Moiano ore 19.30 (Festuccia) Rieti ore 17.30 (D. Giocchini) Leonessa ore 19.30 Cantalupo ore 20.30 Cd (Fiorini) Federazione Tivoli Congressi Tor Lupara ore 18.30 (Gasbarri) S. Lucia di Mentana ore 19 (Cerquetani) Castel Madama ore 20.30 (Costantini) Capena ore 17.30 (Antonucci) Fiano ore 19.30 c/o Casa del popolo presentazione mozione I alla donna (C. Priani) Ciccarese) Villa Adriana ore 18.30 presentazione unitaria delle tre sezioni. Villanova ore 18.30 presentazione mozione I (Perini) Nazzano ore 21 presentazione mozione I (Frischelli) Federazione Viterbo Congressi Acquafredda ore 17 (P. nacoli) Bolsone ore 20 (Chicchurillo) Vianello ore 19.30 (Longhi) Soriano ore 20.30 (Egidi) Viterbo Gramsci ore 17 (Fratelli) Orte ore 17 (Carpurata) ore 20.30 (Ceccarelli) Canino ore 20 (Santori) Fabrera c/o Roma ore 18 (Fini) Blera ore 20 (Fagnani) Sutri ore 20 (Picchitto) S. Maria Goretti ore 20.30 (M. Polastrelli) Corchiano ore 18 (Calderaro)

VERSO IL 19° CONGRESSO DEL PCI

«Per dare vita alla fase costituente di una nuova formazione politica»

Domani 3 febbraio ore 18
Compagnia Portuale Civitavecchia

WALTER VELTRONI
della segreteria nazionale del partito

19° CONGRESSO DEL PCI

«Per dare vita alla fase costituente di una nuova formazione politica»

Lunedì 5 febbraio - Ore 17.00
Al cinema Farnese (piazza Campo de Fiori)

Dalla storia delle grandi lotte sociali e politiche a Roma, l'impegno per il cambiamento, per rinnovare la sinistra

Incontro promosso da
Paolo, Bufalini, Luciana Bergamini, Leo Canullo, Claudio Cianca, Cesare Fredduzzi, Gabriele Giannantoni, Aldo Giunti, Rolando Morelli, Marisa Rodano, Nadia Spano, Aldo Tozzetti, Ugo Vetere

Intervengono
Leo Canullo
Marisa Rodano
PAOLO BUFALINI

Federazione Romana del Pci

Villaggio Breda
Sez. Fontana Candida - Villaverde

19° CONGRESSO

Cara compagna/o,
il Partito ci chiama a compiere scelte che possiamo definire storiche. I momenti che stiamo vivendo hanno reso più intenso il dibattito sull'identità e sul ruolo del nostro Partito.

L'Italia ha bisogno di un'alleanza sociale e politica per il lavoro, lo sviluppo, la giustizia sociale, l'avanzamento culturale e civile del Paese e di governi che a tale alleanza corrispondano.

Perché questo scopo venga raggiunto, occorre un Partito più forte e organizzato.

A questo compito sono chiamati i compagni e le compagne nella discussione sulle mozioni congressuali.

Pertanto sei invitato/a a partecipare al XXIV Congresso di sezione che si terrà i giorni 3 e 4 febbraio 1990.

Sabato 3 febbraio ore 15.30
Apertura Congresso Presentazione mozioni Elezioni commissioni Dibattito

Domenica 4 febbraio ore 9.30
Votazione sulle mozioni, sui delegati e sugli organismi dirigenti della sezione

Sezione Pci Villaggio Breda

VERSO IL 19° CONGRESSO DEL PCI

Domani 3 febbraio ore 17
Domenica 4 febbraio

Congresso della sezione «OSTIA AZZORRE»

Interviene
ROBERTO DEGNI